Barcellona dice no al turismo low-cost, bloccati 30 nuovi alberghi

No al **turismo low-cost**, troppi disagi per i cittadini. La nuova **sindaca** di **Barcellona Ada Colau** impone una moratoria sulle infrastrutture alberghiere. Così 30 **hotel in attesa di licenza** si sono visti bloccare l'iter approvativo avviato sotto la precedente amministrazione.

L'obiettivo della sindaca è fare in modo che i cittadini non siano ostaggio degli aspetti negativi del **turismo di massa**. Nella **capitale catalana** infatti aumenta l'insofferenza per il **disordine** e il **disagio** provocato dal turismo low-cost che ogni anno invade Barcellona.

D'altronde il turismo è uno dei pilastri dell'economia cittadina che nell'estate 2014 ha ospitato 7,5 milioni di visitatori, 4 volte il numero degli abitanti di Barcellona. La Colau a sottolinea però che "solo una parte degli abitanti trae profitto dalle attività turistiche", mentre le montagne di rifiuti e i **turisti nudi e ubriachi** per le strade di Barcellona gravano su tutti.

Già ad aprile la Colau aveva preso iniziative per limitare il **turismo eccessivo**, come vietare l'ingresso allo storico mercato della **Boquería**, sulla **Rambla**, a gruppi di più di 15 persone. E il famoso **parco Güell** ha limitato il numero di visitatori a 800 al giorno.

Ma se gli abitanti dei quartieri turistici applaudono, tra i **commercianti** serpeggia il **malcontento** per il calo del turismo mordi e fuggi. Un'insoddisfazione sulla quale soffiano i partiti di opposizione dicendo che tutto questo porterà a perdite di posti di lavoro e investimenti.